



Segreterie Nazionali

COMUNICATO ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI DI TELEPASS

“Incontro del 19 febbraio 2020”

In data 19 febbraio 2020 si è tenuto l'incontro, richiesto dalle Segreterie Nazionali, con l'Amministratore Delegato di Telepass e la Direzione Aziendale di ASPI, alla presenza anche della Direzione di Atlantia, finalizzato ad affrontare e approfondire alcune tematiche specifiche di Telepass, a valutare possibili scenari legati alle decisioni del governo sulla concessione ASPI, su cui si basano i vigenti accordi a tutela dei lavoratori di Telepass, e ad avere contezza rispetto al possibile ingresso di nuovi azionisti che inevitabilmente ridurrebbe il peso di Atlantia.

Su tema vendita di quote azionarie di Telepass, l'AD ha confermato che Atlantia ha interesse affinché nuovi soggetti entrino nella società, verosimilmente con una quota superiore al 30 % ipotizzato inizialmente, ma ha assicurato che la stessa manterrà, comunque, il controllo di maggioranza, conseguentemente non scatterà il diritto di rientro dei lavoratori in ASPI.

In generale, la Società ha evidenziato i risultati di forte crescita, pari al 10% per il 2019, e rimarcato l'elevata competitività della stessa a livello europeo, stante i costi di gestione molto bassi di cui possono beneficiare gli utenti.

Le OO.SS. hanno contestato a Telepass il suo agire in maniera autonoma, non considerandosi di fatto una società del Gruppo sia per le scelte dei servizi sia per le dinamiche occupazionali, contravvenendo a quanto previsto dai richiamati accordi sulle "societarizzazioni" che prevedono un possibile movimento dei lavoratori nelle varie società del Gruppo Atlantia, nonché lo scarso coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali nei processi aziendali. A tale proposito Telepass sostiene che sono cambiate le dinamiche di Gruppo, dopo i fatti di Genova, e che Atlantia sia destinata sempre di più a diventare una holding finanziaria, abdicando al ruolo di "gestione operativa" e, pertanto, l'indicazione del vertice è che ogni società diventi funzionalmente autonoma, gestendosi in autonomia anche le risorse umane. Pertanto, lo strumento delle Job Opportunity sarà destinato ad essere fortemente ridimensionato.

Sullo scenario della possibile revoca della concessione ad ASPI, Telepass si è dichiarata tranquilla perché la sua attività si basa sul rapporto con i clienti e non è legata al destino di una singola concessione in quanto, avendo rapporti indistintamente con tutte le Società concessionarie, nella malaugurata ipotesi di una revoca, i rapporti attualmente attivi con ASPI continuerebbero ad esistere nei confronti di chiunque dovesse subentrare nella gestione della concessione.

Sul tema dei servizi garantiti dalle altre Società del gruppo, vedi Tech ed SDS, la Società ha riconfermato l'interesse a mantenerli in essere.

Sul Telepass Store di Milano, la società ha ritenuto strategico mantenere un punto di assistenza cittadino e quando ASPI ha deciso di chiudere il Punto BLU, rendendosi disponibile a rilevarlo e a mantenerlo aperto, avocandone la gestione con proprio personale. Peraltro, al fine di garantire una rete di assistenza su tutto il territorio nazionale, soprattutto nelle aree con alta densità di apparati, la Società ha manifestato l'intenzione di aprire un analogo Telepass Store nella città di Torino, per venire incontro alle sopravvenute esigenze della clientela nell'area piemontese nelle società autostradali gestite dal Gruppo Gavio, il quale ha ridotto al minimo la copertura dei servizi di supporto commerciale. Le OO.SS. hanno proposto che l'interlocuzione sui Telepass Store sia data alla commissione nazionale del Contact Center.

Sul tema Punto Blu preme evidenziare e apprezzare la posizione di Telepass che riconosce grande importanza al servizio che viene erogato da questa struttura di ASPI, riconfermando la disponibilità a sostenerne una parte dei costi di gestione relativamente alle attività svolte a suo favore nell'ambito del contratto di servizio in via di ridefinizione. E' stato segnalato che è incomprensibile che personale del Punto Blu non sia messo nelle condizioni di rispondere alle richieste dei clienti sui prodotti Telepass Pay, causa la mancanza di formazione specifica, determinando un grande imbarazzo nei confronti della clientela, che deve avere la possibilità di ricevere tutta l'assistenza possibile e non una parte di essa. Su questo e sui rapporti organizzativi le OO.SS. ritengono necessario aprire un confronto con Telepass e ASPI, accogliendo la disponibilità delle stesse.

Sulla sede di Firenze Telepass ha confermato un interessamento ad individuare un nuovo spazio perché ci sono problemi di spazi nell'attuale NCD e c'è la necessità di garantire, con maggiore certezze, la continuità della connessione informativa per le specifiche attività lavorative che Telepass deve garantire per assolvere alle sue funzioni e alla qualità del servizio. L'ubicazione e la scelta immobiliare dell'eventuale nuova sede, non di proprietà, dovrà tener conto di tutti quegli aspetti che non arrechino un aggravio per i lavoratori interessati.

Per quanto riguarda la Sede di Roma, ancorché sussistano alcuni problemi di spazi, non vi è alcuna ipotesi, né necessità, di individuare una alternativa.

Chiaramente le OOSS vigileranno su ogni aspetto sopra evidenziato, in particolar modo su quelli che potenzialmente potrebbero mettere in discussione i livelli occupazionali.

In conclusione le OO.SS. hanno invitato Telepass ad essere più attenta nelle dinamiche relazionali e a coinvolgere maggiormente le RSA locali rispetto a quanto oggi avviene e auspicano che il confronto prosegua con la reciproca volontà di migliorare e incrementare sul territorio il servizio alla Clientela, sul quale è necessario interagire con ASPI.

Roma, 21 febbraio 2020

Le Segreterie Nazionali